

Meraviglioso è lo spettacolo della grande catena delle Alpi che da questo luogo si presenta agli sguardi, specialmente nelle ore in cui il sole nasce, ovvero tramonta.

Piazzetta Lagrange. — È una piccola area che prese assetto e nome di piazza quando si formò coi nuovi casamenti nel 1855 la vicina Piazza Carlo Felice. Da prima le fu posto nome di Piazza Bonelli, illustre entomologo; ebbe poscia nome di Piazza Lagrange quando nel 1867 fu decorata della statua rappresentante questo grande scienziato. Il Cav. Albertoni scolpì il Lagrange in atto di uomo che sta profondamente meditando, e fece lavoro universalmente lodato: sul piedestallo leggesi questa semplice iscrizione: *A Giuseppe Luigi Lagrange la Patria*. Una lapide ricordativa dell'insigne matematico fu posta dal Comune nella via omonima al N. 29, cioè alla casa dove nacque il 25 gennaio 1736. Ei morì in Parigi il 10 aprile 1813: la sua salma fu sepolta nel Panteon fra gli uomini illustri della Francia.

Piazzetta S. Quintino. — Un'altra piazzetta che fa riscontro alla Piazza Lagrange e giace a ponente della Piazza Carlo Felice, nomasi da San Quintino, per ricordare la vittoria colà riportata dal Duca Emanuele Filiberto il 10 agosto 1557.

Probabilmente in mezzo a questa piccola Piazza sarà collocato il simulacro del Cav. Massimo d'Azeglio, morto in Torino nel 1866.

Il Municipio di Torino iniziò una pubblica sottoscrizione per innalzare una statua a quest'uomo, che fu insigne letterato, egregio pittore, valoroso soldato, esperto politico e perfetto gentiluomo: all'invito fu risposto con larghezza, e si raccolsero ben 34,000 lire. Re Vittorio Emanuele volendo che il monumento riesca degno del personaggio illustre che dee rappresentare ne affidò l'esecuzione al valente scultore Cav. Balzico, dichiarando che aggiugnerebbe quanto fosse d'uopo per compiere l'opera degnamente.

Massimo d'Azeglio morì nella casa N. 2 in via dell'Accademia Albertina, dove avea l'abitazione da molti anni.